
Con Garibaldi a Casa Piercy

Tra i diversi importanti ospiti che, nella seconda metà dell'800, frequentavano la tenuta dell'ingegner Benjamin Piercy, a Badde Salighes (Bolotana), magari in occasione delle visite del re Umberto I, avremmo conosciuto aristocratici, nobildonne, rappresentanti dell'élite tecnico-imprenditoriale della Sardegna ma anche personalità come Giuseppe Garibaldi e Flaminio Modigliani, padre di Amedeo, legati da rapporti di stima e amicizia.

L'unità d'Italia, della quale ricorrono i 150 anni, è senza dubbio da considerare uno di quei momenti storici determinanti per l'avvio di eventi destinati ad incidere profondamente sulle vicende delle popolazioni e dei territori coinvolti.

Nel clima dell'epoca, caratterizzato da una diffusa euforia, volontà di rinnovamento e crescente fiducia nelle conquiste del progresso si inserisce la figura dell'ingegnere gallese Benjamin Piercy che, al di là delle sue ottime doti di progettista, grazie alle quali fu realizzata la rete ferroviaria della Sardegna, meriterebbe comunque un posto di rilievo nella storia isolana moderna per diversi importanti motivi.

Forte della sua preparazione, della vasta cultura ed esperienza acquisita nei frequenti viaggi in India e in altri territori del vasto impero britannico come pure in Sud America, divenne un vero esperto nella progettazione, realizzazione e gestione di grandi aziende agricole.

Prendendo dalle varie parti del mondo da lui visitato il meglio in ogni settore, dall'agricoltura alla zootecnia, dalla pianificazione territoriale alle attività di marketing e commercializzazione, egli seppe impiantare nel centro della Sardegna, in luoghi ove la tradizione era "legge" considerata immutabile o quasi, una delle più moderne ed efficienti aziende agricole e zootecniche della "giovane" Italia. Per comprenderne l'efficienza è sufficiente pensare che intorno al 1880, i prodotti delle sue tenute di Padrumannu e Badde Salighes, poste tra l'altopiano di Campeda ed i maggiori rilievi del Marghine, nel territorio di Bolotana, si potevano consumare "freschi di giornata" a Cagliari e Sassari.

LA VILLA

Le caratteristiche ambientali di quei territori vennero utilizzate al meglio per la produzione di ortaggi, frutta, cereali e colture foraggere. Tra Badde Salighes, scelta da Piercy come luogo per l'edificazione della sua splendida villa, anche se in realtà derivante dall'ampliamento della preesistente "casa nel bosco" di proprietà del suo collaboratore ingegner Sanna, oggi finalmente restaurata, e la stazione di Campeda costruita appositamente per il carico delle merci prodotte, sorsero le abitazioni di una parte dei dipendenti, una segheria per l'utilizzo del legname fornito dallo sfruttamento razionale e moderno dei fittissimi boschi, vivai per studiare la crescita di nuove specie vegetali, un piccolo centro di ricerca zootecnica e l'importante attività volta al miglioramento delle caratteristiche dei suoi amati cavalli. Non a caso ancor oggi la vicina Foresta Burgos ospita alcuni tra i più importanti allevamenti equini dell'area mediterranea.

LA PICCOLA CORTE

In questo clima di operosità e grazie ai proventi delle tante attività, la frequentazione della piccola "corte" dell'ingegner Piercy era ambita da numerose personalità degli anni settanta e ottanta dell'800. Sebbene trascorresse molto del suo tempo al lavoro Piercy era anche un uomo di mondo, amante della bella vita, della cultura e di grandi capacità nel tessere relazioni sociali a tutti i livelli. La sua fama di imprenditore era vasta al punto che lo stesso Giuseppe Garibaldi, frequentatore di Badde Salighes, volle affiancargli il figlio Ricciotti perché venisse

istruito sulle tecniche più moderne del settore agricolo. Non dimentichiamo che la profonda amicizia e la stima reciproca tra l'eroe dei due mondi e Piercy (che fu anche padrino di Ricciotti) era dovuta ai trascorsi sudamericani di entrambi ma, soprattutto, alla comune passione per l'agricoltura.

A CAGLIARI

In occasione delle visite a Cagliari, dove era ospite della famiglia Zedda nell'omonimo palazzo in viale Regina Margherita, e nei suoi nuovi possedimenti di Domusnovas, l'ingegnere gallese ebbe modo di conoscere, diventandone amico, anche Flaminio Modigliani, padre di Amedeo che diverrà uno degli artisti più rappresentativi del ventesimo secolo nella pittura e nella scultura. L'amicizia tra i due si rafforzò ben presto anche grazie a rapporti commerciali, tanto che Modigliani acquistò dei terreni prossimi a quelli di Piercy a Macomer.

MODIGLIANI

La famiglia dell'artista giunse in Sardegna dalla Toscana nel 1862 in seguito all'acquisizione della estesa proprietà conosciuta come "salto di Gessa", nei territori ricchi di foreste tra Iglesias e Fluminimaggiore, per avviare una attività industriale di produzione del carbone. All'epoca questi erano luoghi veramente selvaggi e, ancor oggi, visitando le località di Grugua (che tra l'altro, ospita la "villa Modigliani" meritevole di accurato restauro) e S. Angelo, o percorrendo il canyon detto "Gutturu Cardaxius" (accesso dalla strada per Buggerru e Fluminimaggiore) si resta colpiti dalla fitta vegetazione, dalle morfologie degli antichi calcari e dalle ancor poco conosciute vestigia delle popolazioni che, all'epoca della dominazione romana, costituivano l'importante centro minerario di "Metalla". Lo stesso Piercy visitò questi luoghi restandone affascinato e, da vero precursore dei tempi, ne intuì le grandi potenzialità legate al turismo naturalistico-culturale, che purtroppo ancor oggi stenta a svilupparsi.

L'AMBIENTE

Naturalmente, sebbene nel corso degli anni avesse girato in lungo ed in largo l'Isola per la realizzazione della ferrovia, il fulcro di tutte le attività di Piercy rimase incentrato su quell'ampia porzione del territorio che si estende tra la città di Macomer e lo straordinario belvedere della punta Palai a 1200 metri di quota a Bolotana. Le caratteristiche climatiche, morfologiche e vegetazionali molto particolari permettono lo sviluppo di un ambiente quasi unico e i fitti boschi costituiscono una vera oasi di fresco nelle calde giornate estive. Percorrere la strada che in pochi minuti dall'altopiano di Campeda collega la ss. 131 alla località di Badde Salighes, costituisce una esperienza in grado di regalare ancor oggi grandi emozioni, sia per il mutare della vegetazione, che annovera splendidi esemplari di tassi (*Taxus baccata*), agrifogli (*Ilex aquifolium*) e numerosi endemismi, sia perché permette di compiere un vero e proprio viaggio nel tempo. Infatti, percorrendo i viali dello splendido parco della villa non è difficile immaginarsi un po' ospiti di Piercy, osservare le meraviglie della natura di questo straordinario angolo di Sardegna, percepire il conversare degli uomini e, magari dopo aver attraversato insieme alle gentili signore la galleria di bosso delle Baleari (*Buxus balearica*), a lato della villa, in attesa che Piercy e il suo amico Garibaldi tornino da una lunga battuta di caccia.

Giovanni Stefano Andrissi